

Granai e fienili di Roma moderna. Struttura, topografia e vicissitudini dalla Roma dei papi a Roma capitale tra storia dell'archeologia e urbanizzazione (XIX secolo)

Fabrizio Sommaini*

* Brandenburgische Technische Universität Cottbus-Senftenberg – Humboldt Universität zu Berlin
(Fabrizio.Sommaini@b-tu.de; fabrizio.sommaini@gmail.com).

Riassunto

Granai e fienili sono stati a lungo un elemento caratterizzante del paesaggio di Roma moderna. Questo contributo riflette sulla distribuzione di questi “fabbricati agricoli” ricostruendo la loro incidenza nel panorama della città ottocentesca. Lo studio di queste architetture funzionali risulta spesso ostico per la penuria di fonti materiali e di informazioni storiche a riguardo. Quando possibile, granai e fienili vengono censiti, analizzati nella loro struttura architettonica e nel loro contesto. Le vicende di questi edifici vengono così ricostruite attraverso gli anni della dominazione francese, della Restaurazione e nella Roma capitale del Regno d'Italia. In maggioranza, questi magazzini vennero smantellati per effettuare i grandi scavi archeologici e per rinnovare i vecchi Rioni. Poi in una Roma in continua e difficoltosa crescita, si valutò che fosse sconveniente sacrificare quell'ingente patrimonio edilizio che fu così presto ristrutturato e riconvertito in moderne palazzine o in edifici pubblici ancora oggi parte della città contemporanea.

Parole chiave: Granai, Fienili, Architettura rustica, Roma ottocentesca, scavi archeologici, Foro Romano.

Abstract

Granaries and Barns in Modern Rome. Structure, topography and vicissitudes from Papal Rome to Rome, Capital of Italy in the history of Archeology and Urbanization (19th century). Granaries and barns were a typical element of Early Modern Rome. This paper reflects on the distribution of these “rustic architectures” in the urban landscape of 19th century Rome. Although there is a lack of material evidence and historical information, they can be identified and the architectural structures can be analyzed in context. In this paper, the vicissitudes of these buildings are described during French domination, the papal Restoration and the period when Rome became capital of the kingdom of Italy. At first, the warehouses were dismantled for archaeological excavations, for the reclamation of the old *Rioni* or to build the new ones. Then, while the population of Rome increased, these kinds of buildings were revalued, and the old constructions were restored and turned into new apartment and public buildings which are still part of the contemporary city.

Keywords: granaries, barns, rustic architecture, 19th century Rome, archaeological excavations, Roman Forum.

Introduzione

Agli occhi dei viaggiatori di XVIII e XIX secolo, Roma era «città di monumenti e d'orti»¹ (fig. 1). Attratti dalla fama millenaria della città eterna, vi scoprivano una città rurale e di provincia, che non garantiva alcun tipo di comfort per il turista².

La città moderna era piccola, se commisurata alle numerose tracce della Roma antica che si estendevano ben oltre la fine dell'abitato (circa 400 ettari erano urbanizzati su un totale di 1470 inclusi nelle Mura Aureliane)³. I viaggiatori raggiungevano questi luoghi per ammirare i famosi monumenti, tro-

vando piuttosto autentiche immagini campagnole⁴. Ancora nella Roma di primo Ottocento, uno degli elementi più comuni era la presenza delle tradizionali strutture rustiche come granai e fienili. Questi edifici ben si inserivano nel paesaggio a metà tra città e campagna della vecchia Roma. Poi, nel corso del XIX secolo, l'ambizione a costituire una città nuova e l'avvento della modernità ridimensionarono l'uso e il significato di questi fabbricati che, non più necessari, divennero anzi l'immagine di una città passatista e rurale. Dalla Roma napoleonica alla capitale d'Italia, la città visse stravolgimenti storici e trasformazioni urbanistiche nettissime e uniche. Per la città di Roma sembrò prioritario distruggere questi magazzini per “liberare” il centro monumentale e cancellare l'atmosfera da città di campagna. Tuttavia, ad un certo punto, fu chiaro

¹ NEGRO 1966, p. 44. Tra gli illustri visitatori si ricordano: Charles de Brosses (a Roma tra il 1739-40), Johann Wolfgang Goethe (1786-88), Charles Dickens (1845-46), Ferdinand Gregorovius (1852-74).

² In INSOLERA 1962, p. 15 è riportata la descrizione della città di Roma contenuta nella settecentesca *Encyclopédie* francese: «sei volte in meno popolata di Parigi (...) non ha marina, manifatture, né traffici (...) la maggior parte delle abitazioni private è miserabile (...) le strade sudice e strette (...) si dia pure un cerchio di dodici miglia alle sue mura; questo cerchio è riempito da terre incolte, da campi e da orti».

³ SANFILIPPO 1992, p. 18.

⁴ Lo scrittore e avvocato americano George Stillman Hillard (1808-1879) deplorava lo stato del Foro Romano «trasformato in un mercato di bestiame» (NEGRO 1966, p. 66 e 400). Al contrario, lo scrittore e giornalista Edmond ABOUT si meravigliava con entusiasmo delle atmosfere e degli odori tipici della campagna nella zona che circonda la Bocca della Verità (ABOUT 1861, p. 108).

Bibliografia

- ABOUT E. 1861, *Rome contemporaine*, Paris.
- ALBERTONI M. 2001, *Contributi per un inquadramento topografico dell'area del Giardino Romano*, «Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma», 102, pp. 347-358.
- ALBISSINI *et al.* 2010 = ALBISSINI P., CARLEVARIS L., MICUCCI A., *Storie del cielo sul cielo. Le vicende dell'Aula Ottagonale alle Terme di Diocleziano*, in E. MANDELLI, G. LAHORATI (a cura di), *Disegnare il tempo e l'armonia: il disegno di architettura osservatorio nell'universo*, Atti del convegno (Firenze 2009), Firenze, pp. 630-637.
- ANGELUCCI F. 2017, *La situazione abitativa e lo stato dei luoghi della Spina dei Borghi osservati e compresi attraverso le istanze edilizie presentate al Comune Pontificio e all'Amministrazione postunitaria dai proprietari immobiliari (1848-1930)*, in F. ANGELUCCI, *La Spina dei Borghi (1848-1930). Trasformazioni e restauri attraverso i fondi dell'Archivio Storico Capitolino*, Wuppertal-Roma, pp. 31-38.
- ANTINORI A. 2016, *La magnificenza e l'utile: Progetto urbano e monarchia papale nella Roma del Seicento*, Roma.
- ARLETTI I. 2014, *Il complesso monumentale nell'Ottocento*, in R. FRIGGERI, M. MAGNANI CIANETTI (a cura di), *Le terme di Diocleziano*, Milano, pp. 332-345.
- ASC = Archivio Storico Capitolino.
- ASR = Archivio di Stato di Roma.
- BECCHETTI P., PIETRANGELI C. 1979, *Roma in dagherrotipia*, Roma.
- BETTI F. 2004, *I Granai di Santo Spirito in Trastevere. Un ignoto intervento urbanistico-architettonico durante il pontificato di Paolo V Borghese (1605-21)*, «Bollettino dei Musei Comunali di Roma», 18, pp. 45-65.
- BEVILACQUA I. 2010, *Acque e mulini nella Roma del Seicento*, «Città e Storia», 5, pp. 99-140.
- BILANCIA F., DOCCI M. 2015, *Appendice documentaria*, in M.G. TURCO, M.L. ACCORSI (a cura di), *La Casa dei Crescenzi. Storia e restauri*, «Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura», 45-52, pp. 248-249.
- BORGHI M.G., IACOPI I. 1986, *Le pendici sud-occidentali del palatino e via dei Cerchi*, «Bollettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma», 91.2, pp. 411-542.
- BRICE C. 2009, *Storia di Roma e dei romani: Da Napoleone ai nostri giorni*, Roma.
- BRUNI D.M., RONCALLI N. 2011, *Cronaca di Roma. Vol. IV 1859-1861*, Roma.
- BUONORA P. 1987, *L'incameramento dei beni dei conventi romani nella vita della città e nei progetti di trasformazione urbana*, in *Villes et territoire pendant la période napoléonienne (France et Italie)*, Actes du colloque de Rome (3-5 mai 1984), Roma, pp. 473-497.
- CALZOLARI M. 2006, *La Casa di detenzione alle Terme diocleziane di Roma (1831-1891)*, in L. ANTONIELLI (a cura di), *Carceri, carcerieri, carcerati. Dall'antico regime all'Ottocento*, Soveria Mannelli, pp. 49-78.
- CAPERNA M. 2017, *Città antica e città moderna. L'iniziativa e i problemi del restauro del Foro Romano nel terzo decennio dell'Ottocento*, in I. FIUMI SERMATTEI, R. REGOLI, M.P. SETTE (a cura di), *Antico, conservazione e restauro a Roma nell'età di Leone XII*, Ancona, pp. 107-127.
- CAPITELLI G. 2006, *La liberazione dei Fori. Riflessioni intorno alla documentazione iconografica otto-novecentesca*, in B. TOSCANO, P. DI BENEDETTO (a cura di), *La città assente: la via Alessandria ai fori imperiali*, Milano, pp. 97-119.
- CAPOBIANCO V. 2011, *La zona monumentale riservata. Storia di un paesaggio urbano*, in D. MANACORDA, R. SANTANGELI VALENZANI (a cura di), *Il primo miglio della via Appia a Roma*, Roma, pp. 11-21.
- CAPOBIANCO V. 2017, *Un progetto per la nuova capitale. La Zona Monumentale Riservata*, in D. MANACORDA, N. BALISTERI, V. DI COLA (a cura di), *Vigna Codini e dintorni*, Atti della giornata di studi (Roma 2015), Bari, pp. 189-205.
- CAPOBIANCO V. 2021, *La "Passeggiata Archeologica"*, in F. PESCI, F. PIRANI, G. RAIMONDI (a cura di), *Roma. Nascita di una capitale 1870-1915. Catalogo mostra*, Roma, pp. 174-179.
- CARACCIOLLO A. 1999, *Roma capitale. Dal Risorgimento alla crisi dello stato liberale*, Roma.
- CATTANEO L. 2019, «La speciale protezione delle Belle Arti». *La Commissione Consultiva Generale di Antichità e Belle Arti al tempo di Leone XII*, in R. REGOLI, I. FIUMI SERMATTEI, M.R. DI SIMONE (a cura di), *Governo della Chiesa, governo dello Stato. Il tempo di Leone XII*, Ancona, pp. 283-327.
- CERIONI A.M. 2016, *L'assistenza e l'ospedale di Santo Spirito in Sassia*, in C. PARISI PRESCICCE, L. PETACCO (a cura di), *La Spina. Dall'agro vaticano a via della Conciliazione*, Roma, pp. 155-160.
- CIALONI D. 2011, *Il mercato centrale ai Cerchi e la stazione al Circo Massimo. Ipotesi d'uso di una zona archeologica nei primi anni di Roma Capitale*, «Bollettino della Unione Storia ed Arte», 103, pp. 55-71.
- COARELLI F. 2004, *Lexicon topographicum urbis Romae. Supplementum II. Gli scavi di Roma 1878-1921 (Vol. 1)*, Roma.
- COLLET D. 2010, *Storage and starvation: public granaries as agents of food security in early modern Europe*, «Historical Social Research», 35, 4, pp. 234-252.
- CONFALONIERI C. 2019, *Archeologia dell'unità. Architettura, pittura e filosofia nella tragedia italiana del Cinquecento*, Tesi di Dottorato, Harvard University, Graduate School of Arts & Sciences.
- CONNORS J., RICE L. 1991, *Specchio di Roma barocca (una guida inedita del XVII secolo)*, Roma.
- CONSOLI G.P. 2012, *Nuovi spazi per città nuove: Fori, piazze e giardini in Italia durante il periodo napoleonico*, in L. TEDESCI, D. RABREAU (a cura di), *L'architecture de l'Empire entre France et Italie*, Mendrisio, pp. 95-110.
- CORRITORE R.P. 2012, *Horrea. Un'istituzione che "va e viene" nella politica annonaria delle città di antico regime*, «Storia Urbana», 134, pp. 11-29.
- CRESSEDÌ G. 1984, *Il Foro Boario e il Velabro*, «Bollettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma», 89, 2, pp. 249-296.
- DA GAI E. 1990, *I "granari" dell'Annona*, «Dimensioni e problemi della ricerca storica», 2, pp. 185-222.
- DA GAI E. 2007, *Architettura dell'Utile di Urbano VIII. Pubblica prosperità e presentazione pubblica*, in L. MOCHI ONORI, S. SCHÜTZE, F. SOLINAS (a cura di), *I Barberini e la cultura europea del Seicento*, Atti del convegno (Roma 2004), Roma, pp. 547-562.
- DA GAI E. 2008, *Struttura e tipo edilizio dei granari dell'Annona a Roma (1575-1705)*, «Mélanges de l'Ecole française de Rome. Italie et Méditerranée», 120-122, pp. 595-606.
- DA GAI E. 2014, *Il centro annonario pontificio alle Terme di Diocleziano*, in R. FRIGGERI, M. MAGNANI CIANETTI (a cura di), *Le terme di Diocleziano*, Milano, pp. 314-331.
- DA GAI E. 2014b, *Un granaio per una scuderia: Valadier nelle Terme di Diocleziano*, in M. FRATARCANGELI (a cura di), *Dal cavallo alle scuderie. Visioni iconografiche e architettoniche*, Atti del Convegno internazionale (Frascati 2013), Roma, pp. 121-132.

- DANTI A. 2016, *I prussiani in Campidoglio*, in C. PARISI-PRESICCE, A. DANTI (a cura di), *Campidoglio mito memoria archeologia*, Roma, pp. 61-78.
- DE BENEDETTI E. 1987, *Valadier e Napoleone: diario architettonico*, in *Villes et territoire pendant la période napoléonienne. France et Italie*, Atti del convegno (Roma 1984) Roma, pp. 519-556.
- DE BENEDETTI E. 2019, *Giuseppe Valadier per Napoleone*, «OPUS», 3, pp. 19-30.
- DE GIOVANNI G. 1848, *Della Mendicizia in Roma*, Roma.
- DE TOMASI F. 2013, *Diplomazia e archeologia nella Roma di fine Ottocento*, «Horti Hesperidum», III, 2, pp. 151-197.
- DEL PRETE F. 2002, *Il fondo fotografico del piano regolatore del 1883*, Roma.
- DI MARCO F. 2015, *Trasformazioni del tessuto viario ed edilizio tra Ottocento e primo Novecento*, «Bollettino dei Centro di Studi per la Storia dell'Architettura Casa dei Crescenzi», 45-52, pp. 113-131.
- ESPOSITO D. 2009, *Archeologia romana. Politiche, istituzioni e attività, 1802-1940*, «Storia urbana», 124, 2009, pp. 93-121.
- ESPOSITO D., PANCALDI C. 2018, *Nell'abbraccio dei recinti: scavi e configurazione dei margini dell'area archeologica centrale di Roma fra Ottocento e primo Novecento*, «Materiali e strutture. Problemi di conservazione», 13, pp. 41-62.
- FORMICA M. 2019, *Roma, Romae: Una capitale in Età moderna*, Bari-Roma.
- GALLO L. 2012, *Da Campo Vaccino a Foro Romano. Interventi di scavo francesi a Roma in epoca napoleonica*, «Siris», 12, pp. 53-73.
- GORI F. 1867, *Scavi e topografia*, «Bullettino dell'Istituto di corrispondenza archeologica», 39, pp. 104-108.
- GORI F. 1867b, *Sugli edifizii palatini. Studi topografico-storici*, Roma.
- GUIDONI E. 1987, *La politica urbanistica a Roma nel periodo francese (1809-1814): giudizi e pregiudizi storiografici*, in *Villes et territoire pendant la période napoléonienne (France et Italie)*, Actes du colloque de Rome (3-5 mai 1984), Roma, pp. 425-442.
- IMPIGLIA C. 2012, *La nascita dei pubblici passeggi*, in A. CAMPITELLI, A. CREMONA (a cura di), *Atlante storico delle ville e dei giardini di Roma*, Milano, pp. 235-252.
- IMPIGLIA C. 2012b, *Il giardino urbano di Roma capitale*, in A. CAMPITELLI, A. CREMONA (a cura di), *Atlante storico delle ville e dei giardini di Roma*, Milano, pp. 269-273.
- INSOLERA I. 1962, *Roma moderna*, Roma.
- INSOLERA I. 1980, *Roma. Le città nella storia d'Italia*, Bari-Roma.
- LANCIANI R. 1878, *Sulle vicende edilizie di Roma*, Roma.
- LANCIANI R. 1894, *Il Palazzo Maggiore nei secoli XVI-XVIII*, «Römischen Mitteilungen», 9, pp. 3-36.
- LANCIANI R. 1897, *The Ruins and Excavations of Ancient Rome*, Boston-New York.
- LANCIANI R. 1990, *Storia degli Scavi III (1550-1565)*, Roma.
- LANCIANI R. 2000, *Storia degli Scavi VI (1701-1878)*, Roma.
- MANACORDA D. 1985, *Il granaio e l'ovile*, in A. CARANDINI (a cura di), *Settefinestre. Una villa schiavistica nell'Etruria romana. La villa nelle sue parti*, Modena, pp. 189-208.
- MANFREDI T. 2012, *Gli architetti pensionati delle accademie d'Italia a Roma nel periodo napoleonico*, in L. TEDESCI, D. RABREAU (a cura di), *L'architecture de l'Empire entre France et Italie*, Mendrisio, pp. 459-472.
- MANODORI A. 1993, *A proposito del moderno perduto per ritrovare l'antico*, in AA.VV. *Archeologia in posa. Cento anni di fotografie del Foro Romano*, Roma, pp. 57-60.
- MOULLIER I. 2007, *Police et politique de la ville sous Napoléon*, «Revue d'histoire moderne & contemporaine», 2007/2, 54-2, pp. 117-139.
- MARINO A. 1987, *Cultura archeologica e cultura architettonica a Roma nel periodo napoleonico*, in *Villes et territoire pendant la période napoléonienne (France et Italie)*, Actes du colloque de Rome (3-5 mai 1984), Roma, pp. 443-471.
- MICHAELIS A. 1879, *Storia dell'Istituto Archeologico Germanico 1829-79. Strenna pubblicata nell'occasione della festa del 21 aprile 1879. Traduzione dal tedesco*, Roma.
- MONTINI R.V. 1936, *XVIII. Castro Pretorio*, in AA.VV., *Roma nei suoi rioni*, Roma, pp. 449-487.
- NARDI C. 1989, *La politica della Consulta romana*, Roma.
- NEGRO S. 1966, *Seconda Roma*, Roma.
- NIBBY A. 1841, *Roma nell'Anno MDCCCXXXVIII*, 2.4, Roma. NSc 1878-1879-1982.
- PALLOTTINO E., VOLPE R. 2021, *Città antica e città moderna nella costruzione di Roma capitale. la Commissione Archeologica Comunale un laboratorio di sperimentazione topografica (1872-1900)*, in F. PESCI, F. PIRANI, G. RAIMONDI (a cura di), *Roma. Nascita di una capitale 1870-1915. Catalogo mostra*, Roma, pp. 161-173.
- PANNUZI S. 2007, *I beni immobiliari dell'Ospedale della Consolazione nel Rione Campitelli: spazio urbano e trasformazioni edilizie in un rione romano tra la fine del XV ed il XVIII secolo*, «Archeologia Postmedievale», 11, pp. 65-96.
- PARISI PRESICCE C. 2016, *L'Istituto di Corrispondenza Archeologica in Campidoglio e le sue vicende successive fino alla seconda guerra mondiale*, in C. PARISI PRESICCE, A. DANTI (a cura di), *Campidoglio mito memoria archeologia*, Roma, pp. 79-92.
- PARISI PRESICCE C. 2017, *Interventi e progetti della Commissione Archeologica Comunale (1872-1924) nell'area dei Fori Imperiali*, in N. BERNACCHIO, R. MENEGHINI (a cura di), *I Fori dopo i Fori. La vita quotidiana nell'area dei Fori Imperiali dopo l'antichità* (Roma 2017), pp. 75-94.
- PETRILLO V. 2021, *Roma 1813. Acquisizioni ed espropri per l'apertura del Jardin du Grand César e del Jardin du Capitole*, in J.P. GARRIC, S. PASQUALI, M. PUPILLO (a cura di), *Roma in età napoleonica. Antico architettura e città da modello a laboratorio*, Roma, pp. 333-340.
- PIETRANGELI C. (a cura di) 1975, *Guide rionali di Roma, Campitelli. Parte prima*, Roma.
- PINON 2001, *Tournon et les Embellissements de Rome*, in B. FOUCART (a cura di), *Camille de Tournon. Le Préfet de la Rome Napoléonienne (1809-1814)*, Boulogne-Billancourt, pp. 140-75.
- POMPONI M. 1995, *Fonti per la storia dei monumenti antichi di Roma. III. Sul commercio di opere d'arte a Roma in età napoleonica*, «Rendiconti Lincei. Scienze morali, storiche e filologiche», IX, VI, fasc. 1, pp. 77-129.
- PUPILLO M. 2020 (a cura di), *Aspettando l'Imperatore: monumenti, archeologia e urbanistica nella Roma di Napoleone, 1809-1814*, Roma.
- RACIOPPI P.P. 2012, *Roma in rivoluzione (1798-1799): il Quirinale, il Campidoglio e la riscoperta del Foro Romano*, in L. TEDESCI, D. RABREAU (a cura di), *L'architecture de l'Empire entre France et Italie*, Mendrisio, pp. 331-346.
- RICKMAN G. 1971, *Roman granaries and store building*, Cambridge.
- ROLFI OŽVALD S. 2012, *Il Catalogo degli artisti di Giuseppe Antonio Guattani e la promozione dell'architettura nel primo decennio del XIX secolo*, in L. TEDESCI, D. RABREAU (a cura di), *L'architecture de l'Empire entre France et Italie*, Mendrisio, pp. 431-444.
- ROMANO P. 1949, *Roma nelle sue strade e nelle sue piazze*, Roma.

- RUFINI A. 1847, *Dizionario etimologico storico delle strade, piazze, borghi e vicoli della città di Roma*, Roma.
- SALATIN F. 2018, *Paolo III, Latino Giovenale Manetti e Carlo V: strategie urbane tra le "miracolose ruine"*, «Studi e Ricerche di Storia dell'architettura», 2, pp. 28-45.
- SALTINI A. 2002, *L'atto di morte di un cimelio millenario: il moto proprio pontificio che soppresse l'Annona romana*, «Rivista di storia dell'agricoltura», 42, 2, pp. 117-142.
- SALVAGNI I. 2020, *Per una storia dell'uso delle terme Antoniniane: proprietà, scavi e spoliazioni*, «ArcHistoR», 13, 2020, pp. 5-81.
- SANFILIPPO M. 1992, *La costruzione di una capitale. vol. 1, 1870-1911*, Milano.
- SANFILIPPO M. 1993, *Le tre città di Roma. Lo sviluppo urbano dalle origini a oggi*, Roma-Bari.
- SOMMAINI F. 2022, *Dallo studio alla ricostruzione: fonti e metodologie per la rappresentazione di un contesto perduto. Il caso dei granai e fienili al complesso di Domiziano (Foro Romano-Palatino)*, «Archeologia e Calcolatori», 33.1, pp. 219-238.
- SOMMAINI F., DI COLA V., ALBANO V. 2019, *L'Aula Ovest del Complesso di Domiziano tra Foro Romano e Palatino: metodologie a confronto per un rilievo XXL*, «Archeologia e Calcolatori», 30, pp. 251-272.
- SPINOSA A. 2010, *Paolina Bonaparte*, 2010, edizione digitale.
- STEMPERINI G., BULTRINI S. 2013, *Servizi e infrastrutture economiche nella Roma del XVIII secolo*, in C.M. TRAVAGLINI, K. LELO (a cura di), *Roma nel Settecento. Immagini e realtà di una capitale attraverso la pianta di G. B. Nolli*, Roma, pp. 125-174.
- STRANGIO D. 2000, *Il pane controllato. Un nuovo regolamento per l'Annona di Roma*, in *Les images de la Grande Guerre en France, Allemagne et Italie*, Actes de la table ronde organisée par l'École française de Rome en collaboration avec l'Université di Roma La Sapienza et le Deutsches historisches Institut in Rom, 6 et 7 novembre 1998, «Mélanges de l'École française de Rome. Italie et Méditerranée», 112, 2, 2000 pp. 589-613.
- STRANGIO D. 2010, *Mercato del grano e mercanti dello Stato pontificio tra età moderna e contemporanea: la normativa giuridica e la gestione del grano a Macerata*, «Proposte e ricerche Economia e società nella storia dell'Italia centrale», 27, pp. 126-143.
- TILLY C. 1984, *Approvvigionamento alimentare e ordine pubblico nell'Europa moderna*, in C. TILLY (a cura di), *La fondazione degli Stati nazionali nell'Europa occidentale*, Bologna, pp. 227-297.
- UGINET 1985, *Roma Antiqua. Envois des architectes français (1788-1924). L'area archeologica centrale*, Roma-Paris.
- VANVITELLI V. 1979, *Economia dell'architettura in Roma liberale. Il centro urbano*, Roma.
- VIDAL G. 1834, *La venuta del messia in gloria e maestà*, Roma.
- VIDOTTO V. 1997, *Roma: una capitale per la nazione*, «Mélanges de l'École française de Rome. Italie et Méditerranée», 109, 1, 1997, pp. 7-20.
- VIDOTTO V. 2021, *Roma dal 1870 al 1915*, in F. PESCI, F. PIRANI, G. RAIMONDI (a cura di), *Roma. Nascita di una capitale 1870-1915. Catalogo mostra*, Roma, pp. 15-30.
- VISCONTI C.L., LANCIANI R. 1873, *Guida del Palatino*, Torino-Roma-Firenze.

Bibliografia immagini

- figg. 1, 3, 5, 7, 12, 13: disegno ed elaborazione di Fabrizio Sommaini.
- fig. 2: elaborazione di Fabrizio Sommaini.
- fig. 4a BETTI 2004, p. 51.
- figg. 4b, 11, 14: immagini di pubblico dominio.
- fig. 6: JANNATTONI 2006 = L. JANNATTONI, *Roma sparita negli acquerelli di Ettore Roesler Franz*, Roma, pp. 229 e 231.
- fig. 8 SANFILIPPO 1992, p. 31; BECCHETTI 1997, p. 87, fig. 34.
- fig. 9 SANFILIPPO 1992, p. 50; DEL PRETE 2002, figg. 4, 5.
- fig. 10: disegno di Maria Vittoria Soracco, elaborazione di Maria Vittoria Soracco e Fabrizio Sommaini.
- fig. 15: DANTI 2016, p. 70.
- figg. 16: <http://www.dipsuwebgis.uniroma3.it/site/ws/>.

Il suburbio dell'Aquila in Età Moderna alla luce della cartografia storica

Fabio Lorenzetti*

* Laboratorio di Archeologia, Dipartimento di Scienze Umane – Università dell'Aquila (lorenzetti-fabio@libero.it).

Riassunto

La presente ricerca si propone di analizzare con una prospettiva diacronica gli elementi peculiari del paesaggio che fino alla metà del secolo scorso caratterizzavano il suburbio della città dell'Aquila. In pochi decenni di espansione edilizia, verificatasi soprattutto a partire dagli anni Cinquanta del Novecento, le modificazioni dello spazio dovute alle nuove esigenze, soprattutto di carattere abitativo, hanno stravolto il preesistente assetto topografico. Il progressivo abbandono di luoghi di culto e delle strutture residenziali o produttive, con la conseguente scomparsa di antichi toponimi, ha fortemente modificato le modalità di sfruttamento e occupazione del suolo. La presenza dell'acqua ha determinato non solo l'ubicazione di opifici idraulici come i mulini, ma anche una serie di altre strutture di carattere residenziale e produttivo, come ad esempio la Cascina di Margherita d'Austria, grande progetto che provocò una significativa modificazione del paesaggio suburbano. Attraverso la documentazione cartografica, letta con l'ausilio di fonti scritte edite e inedite, si è inteso non solo riscontrare la presenza delle strutture immediatamente individuabili in tali fonti, ma soprattutto evidenziare l'importanza di quelle fortemente modificate nel tempo, a volte non più riconoscibili in elevato.

Parole chiave: L'Aquila; topografia; cartografia storica; mulini ad acqua; Cascina di Madama Margherita.

Abstract

The Suburb of L'Aquila in the Modern Age in Light of the Historical Cartography. This paper deals with the diachronic investigation of the typical elements that characterized the suburban landscape of the town of L'Aquila up until the middle of the last century. After a few decades of building development, especially in the 1950s, the modification of the landscape due to an increasing demand, especially for residential purposes, changed the pre-existing topographical layout. The progressive neglect of places of worship, together with the abandonment of residential and productive structures, with the consequent disappearance of ancient toponyms, greatly changed the methods of exploitation and occupation of the land. The presence of water determined not only the location of hydraulic factories such as mills, but also a series of other residential and productive structures, such as, for example, the farmstead of Margherita d'Austria (the so-called *Cascina*), a large project that caused a significant modification of the suburban landscape. Through the cartographic documentation, which was analyzed with the help of published and unpublished written sources, this paper intends, not only to verify the existence of structures easily perceived from the sources but, above all, to highlight the importance of the ones that have been profoundly modified over the years and sometimes are no longer recognizable from the elevation of remains.

Keywords: L'Aquila; topography, historical cartography, water mills, Cascina of Madame Margherita.

1. Premessa

Tentare una ricostruzione del paesaggio rurale e agrario della Conca Aquilana sulla base della documentazione cartografica storica comporterebbe preliminarmente una ricerca sistematica di tutte le fonti disponibili e una discussione sul piano dell'aderenza al vero delle singole rappresentazioni. In questa sede s'intende più specificamente concentrare l'attenzione solo su alcuni documenti cartografici, principalmente a grande scala, che si collocano temporalmente tra XVII e XIX secolo e possono risultare utili per comprendere alcune dinamiche di modificazione paesaggistica in un areale circoscritto alla fascia di territorio immediatamente esterna alle mura della città dell'Aquila.

Le fonti cartografiche che si è scelto di analizzare si caratterizzano per la grande quantità di informazioni topografiche contenute in ognuna di esse, permettendo una lettura complessiva dell'areale considerato. Esse si collocano all'interno dei due filoni principali in cui è possibile suddividere la

cartografia urbana e del territorio, ovvero la rappresentazione assonometrico-vedutistica e quella descrittivo-militare, con veduta zenitale (DOTTO 2003, p. 80). Al primo gruppo vanno ricondotte le vedute prospettiche dell'Aquila disegnate da Geronimo Pico Fonticulano (1600), quella disegnata da Scipione Antonelli (1622), quella edita da Pietro Mortier (1704) e la Carta topografica del Contado e della Diocesi dell'Aquila di Anton Francesco Vandì (metà XVIII sec.). Al secondo gruppo appartengono: il foglio n. 3 dell'Atlante Geografico del Regno di Napoli (1806); la pianta dell'Aquila e dintorni a firma di G. Gerthorf (anni Venti del XIX sec.); la Carta dell'IGM del 1884. Infine, per chiarire alcuni aspetti problematici ed ottenere dati non rilevabili direttamente dalle fonti appena citate, è stato necessario far riferimento ad ulteriore cartografia¹.

¹ Tali fonti, sebbene già edite e utilizzate soprattutto negli studi sull'urbanistica, sono ricche di dati che all'avviso di chi scrive non sono ancora stati esaurientemente analizzati. Esse, non riprodotte in questo contributo ma indicate con riferimento

Bibliografia

Fonti e abbreviazioni

ACA = Archivio Civico Aquilano.

Alferi, *Istoria Sacra* = SIMONE G. (ed.), *Giovan Giuseppe Alferi. Istoria Sacra delle cose più notabili della città dell'Aquila*, L'Aquila 2012.

ANA = Archivio Notarile Aquilano.

Anonimo, *Guerra dell'Aquila* = DE MATTEIS C. (ed.), *La Guerra dell'Aquila: cantare anonimo del XV secolo*, Teramo 1996.

Antinori, *Annali* = ANTINORI L.A., *Annali degli Abruzzi dall'epoca preromana sino all'anno 1717 dell'epoca volgare*, manoscritti inediti del XVIII secolo, in BST, L'Aquila.

Antinori, *Corografia* = ANTINORI L.A., *Corografia storica degli Abruzzi, disposta in ordine alfabetico*, manoscritti inediti del XVIII secolo, in BST, L'Aquila.

ASAg = Archivio di Stato dell'Aquila.

BDASP = Bollettino della Deputazione Abruzzese di Storia Patria.

BST = Biblioteca Salvatore Tommasi (L'Aquila).

Caprucci, *Relazione* = PEZZUTO L., PIZZONI M.R. (a cura di), *La relazione dell'entrata di Margherita d'Austria e la descrizione della città dell'Aquila di Marino Caprucci*, L'Aquila 2018.

Giornate Aquilane = PISANELLI GUEVARA S., *Delle Giornate Aquilane. Di Scipione Pisanelli Ghevara Gentil Uomo Napolitano. Prima Parte. Nella quale con l'occasione di dodici ragionamenti che vi si fanno, si dichiarano molti luoghi di Scrittura e si trattano materie curiose di Teologia e Filosofia: opera utile ad ogni studioso così positivo come Scolastico*, L'Aquila 1602.

Giustiniani, *Dizionario* = GIUSTINIANI L., *Dizionario Geografico ragionato del Regno di Napoli* (13 voll.), Napoli 1797-1816.

Mariani, *Manoscritti* = MARIANI E., *Memorie storiche della Città dell'Aquila*, miscellanea manoscritta del secondo quarto del secolo XIX, in BST, L'Aquila.

RIVERA G. 1901, *Catalogo delle scritture appartenenti alla confraternita di S. Maria della pietà nell'Aquila*, «BDASP», 13, pp. 1-42.

RIVERA G. 1902, *Catalogo delle scritture appartenenti alla confraternita di S. Maria della pietà nell'Aquila*, «BDASP», 14, pp. 309-324.

RIVERA L. 1905a, *Le piante ed i prospetti della città dell'Aquila*, «BDASP», 17, pp. 101-144.

RIVERA G. 1905b, *Catalogo delle scritture appartenenti alla confraternita di S. Maria della pietà nell'Aquila*, «BDASP», 17, pp. 1-31.

RIVERA L. 1910, *Carte dell'Archivio Rivera*, «BDASP», 1, pp. 79-86.

Sperandio, *Scatti Inediti* = CHILANTE D. (ed.), *Memoria e diletto. Amalia Sperandio: scatti inediti sull'Aquila e dintorni tra '800 e '900*, L'Aquila 2018.

Statuta Civitatis = CLEMENTI A. (ed.), *Statuta Civitatis Aquile*, Roma 1977.

Letteratura

ALBERINI F. 2020, *Gli insediamenti nel territorio amitermano: dall'Età romana all'Alto Medioevo*, Roma.

ANTONINI O. 1988, *Architettura religiosa aquilana*, I, L'Aquila.

BARTOLOMUCCI C. 2004, *Santa Maria di Collemaggio: interpretazione critica e problemi di conservazione*, Roma.

BASSO P. 2008, *Cartografia e ricerca storico-archeologica*, «Bollettino dell'Associazione Italiana di Cartografia», 129-130-131, pp. 55-67.

BERARDI M.R. 2017, *Ospedali, infermerie, spezierie e medici all'Aquila tra XIII e XVI secolo*, «BDASP», 108, pp. 27-78.

BOERO S. 2017, *San Filippo Neri e gli Oratoriani dell'Aquila: «Particolarmente il clero havea bisogno d'esser riformato»*, Roma.

CAMBI F., TERRENATO N. 1994, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Firenze.

CASOLI I. 1984, *La derivazione*, in F. FORESTI, W. BARICCHI, M. TOZZI FONTANA (a cura di), *I mulini ad acqua della Valle dell'Enza: economia, tecnica, lessico*, Bologna, pp. 67-73.

CENTOFANTI M. 1984, *L'Aquila 1753-1983: il restauro della città*, Teramo.

CENTOFANTI M. 1992, *La costruzione dell'immagine delle piazze*, in M. CENTOFANTI, R. COLAPIETRA, C. CONFORTI, P. PROPERZI, L. ZORDAN, *L'Aquila città di piazze. Spazi urbani e tecniche costruttive*, Pescara, pp. 160-187.

CENTOFANTI M., BRUSAPORCI S. 2011, *Il disegno della città e le sue trasformazioni*, «Città e Storia», 6, pp. 151-187.

CENTOFANTI M., BRUSAPORCI S. 2014, *Architettura e città nella rappresentazione cartografica dell'Aquila tra Settecento e Ottocento*, in A. BUCCARO, C. DE SETA (a cura di), *Città mediterranee in trasformazione*, Napoli, pp. 467-530.

CENTOFANTI M., BRUSAPORCI S., MAIEZZA P. 2021, *Sulla rappresentazione cartografica della città dell'Aquila tra il XVI e il XIX secolo*, in E. CALÒ, V. MENCHETELLI, M. VALENTINO (a cura di), *Linguaggi geografici. MAPPE*, Alghero, pp. 552-579.

CHIARIZIA G., GIZZI S. 1987, *I centri minori della provincia di L'Aquila*, Pescara.

CLEMENTI A. 1997, *Storia dell'Aquila dalle origini alla Prima Guerra Mondiale*, L'Aquila (ed. 2009).

CLEMENTI A. 2003, *Amiternum dopo la distruzione*, L'Aquila.

CLEMENTI A., PIRODDI E. 1986, *L'Aquila*, Roma-Bari (ed. 1988).

COLAPIETRA R. 1978a, *L'Aquila dell'Antinori: strutture sociali ed urbane della città nel sei e settecento* (vol. I, il seicento), in *Antinoriana*, vol. II, L'Aquila (ed. 2002).

COLAPIETRA R. 1978b, *L'Aquila dell'Antinori: strutture sociali ed urbane della città nel sei e settecento* (vol. II, il settecento), in *Antinoriana*, vol. III, L'Aquila (ed. 2002).

COLAPIETRA R. 1984, *Spiritualità coscienza civile e mentalità collettiva nella storia dell'Aquila*, L'Aquila (ed. 2009).

COLAPIETRA R. 1987, *Lettura e commento delle carte di Geronimo Pico (1600) e di Scipione Antonelli (1622)*, «Arte-Città», L'Aquila.

COLAPIETRA R. 2018, *Jacopo di Notar Nanni: un 'homo novus' nella società aquilana del Quattrocento*, in M. D'ANTONIO, M. MACCHERINI (a cura di), *Il restauro della Cappella di San Bernardino all'Aquila*, Pescara, pp. 11-15.

CONTINENZA R., BRUSAPORCI S. 2012, *Cultural Heritages in Aterno Valley (Italy): Historical Watermills for Cereals Grinding*, «History of Mechanism and Machine Science», 15, pp. 271-275.

CORDISCO A., SAVINI F. 2020, *Chiesa di S. Antonio*, in R. TUTERI (a cura di), *Ritrovare il tempo: indagini archeologiche dopo il sisma. L'Aquila 2009-2019*, Corfinio, pp. 145-148.

D'ANTONIO M. 2010, *Il convento domenicano dell'Aquila: vicende di storia e architettura 1255-2009*, L'Aquila.

D'ANTONIO M. 2022, *Nuovi aspetti di storia costruttiva*, in M. D'ANTONIO, S. RETICA, *Nuovi aspetti di storia costruttiva e l'evoluzione del quadro normativo nella ricostruzione pubblica*, Pescara, pp. 15-63.

- D'ASCENZO A. 2016, *Una dinamica ricorrente di ritorno al paese? I terremoti come fattore del complesso rapporto fra L'Aquila e il suo territorio*, in A. D'ASCENZO (a cura di), *Terremoti e altri eventi calamitosi nei processi di territorializzazione*, Roma, pp. 161-184.
- DA BAGNO P. 1933, *Il padre Francesco Vastarini e il convento di S. Michele in Aquila*, estratto da «L'Abruzzo Francese», 11, pp. 3-13.
- DE MATTEIS A. 1973, *L'Aquila e il contado: demografia e fiscalità (secoli XV-XVIII)*, Napoli.
- DE MATTEIS C. (a cura di) 2009, *L'Aquila, magnifica citade: fonti e testimonianze dei secoli XIII e XVIII*, L'Aquila.
- DEL PESCO D. 2010, *L'immagine negata: L'Aquila nella cartografia dell'età barocca*, in R. TORLONTANO (a cura di), *Abruzzo. Il barocco negato: aspetti dell'arte del Seicento e Settecento*, Roma, pp. 69-78.
- DEL PESCO D. 2020, *Le mura dell'Aquila tra due viceregni e un terremoto*, in L. ARBACE (a cura di), *Le mura dell'Aquila*, L'Aquila, pp. 101-114.
- DI FRANCESCO A. 1975, *Gli antichi ospedali aquilani*, «BDASP», 65, pp. 127-234.
- DI PIETRO *et al.* 2020 = DI PIETRO T., GILENTO P., LEUZZI R., MELONI L., *Località Polveriera*, in R. TUTERI (a cura di), *Ritrovare il tempo: indagini archeologiche dopo il sisma. L'Aquila 2009-2019*, Corfinio, pp. 149-158.
- DI VINCENZO B. 2015, *Poppletum: archeologia e storia di uno dei castelli fondatori della città dell'Aquila*, L'Aquila.
- DOTTO E. 2003, *Modelli cartografici nella Sicilia borbonica: i disegni del dipartimento di statistica e le mappe per la rettifica del catasto*, «Storia Urbana», 104, pp. 59-81.
- FERRERI S.L. 2016, *Un Sistema Informativo per i dati dell'Archeologia urbana e dell'Architettura medievale della città dell'Aquila*, in F. REDI, A. FORGIONE, F. ARMILLOTTA (a cura di), *Stratigrafia degli elevati e nuove tecnologie diagnostiche. Archeologia dell'edilizia storica in situazioni di emergenza*, L'Aquila, pp. 39-48.
- FORGIONE A. 2007, *Dati preliminari per una Carta Archeologica Medievale della città dell'Aquila. Censimento e rilevamento dell'edilizia ecclesiastica e civile*, in S. PATITUCCI UGGERI (a cura di), *Archeologia del paesaggio medievale: studi in memoria di Riccardo Francovich*, Quaderni di Archeologia Medievale, 9, Firenze, pp. 225-233.
- FORGIONE A. 2018, *Scudi di frontiera: dinamiche di conquista e di controllo normanno dell'Abruzzo aquilano*, Firenze.
- FORNASARI M. 1990, *Uno spazio urbano d'antico regime. Bologna nel Cinquecento*, «Storia Urbana», 50, pp. 3-31.
- FOSCHI P. 1990, *Stratae urbane e suburbio a Bologna nel medioevo*, «Storia Urbana», 52, pp. 3-21.
- GAMBI L. 1976, *La casa contadina*, in L. GAMBI, G. BOLLATI (a cura di), *Atlante*, Storia d'Italia, VI, Torino, pp. 479-505.
- GAMBI L. 1984, *Prefazione*, in G. LIVA, M. SAVOIA, M. SIGNORI (a cura di), *L'immagine interessata. Territorio e cartografia in Lombardia tra '500 e '800*, Como, pp. 9-11.
- GROHMANN A. 1969, *Le fiere del Regno di Napoli in età aragonese*, Napoli.
- LEONE D. 2018, *Campo della Fiera (Orvieto): dalla domus pubblica alla chiesa altomedievale*, in F. SOGLIANI, B. GARGIULO, E. ANNUNZIATA, V. VITALE (a cura di), *VIII Congresso Nazionale di Archeologia Medievale* (Matera, 12-15 settembre 2018), Firenze, pp. 70-77.
- LOPEZ L. 1996, *La valle del Soccorso laboriosa gestazione del campamento dell'Aquila*, «BDASP», 86, pp. 209-227.
- LORENZETTI F. 2019, *La chiesa di S. Lucia in Vallecupa e il casino del barone di Arischia a Cansatessa (AQ): Storia, archeologia e topografia*, «BDASP», 110, pp. 233-268.
- MAESTRI D., CENTOFANTI M., DENTONI LITTA A. 1992, *Immagini di un territorio: l'Abruzzo nella cartografia storica 1550-1850*, L'Aquila.
- MAGLIO E. 2016, *Il "luogo detto Acquataccio sopra la Via Appia". Usi e riusi dei luoghi dell'accoglienza nel suburbio romano (XVII-XIX secolo)*, «Città e Storia», XI, pp. 339-361.
- MANTINI S. 2008, *L'Aquila spagnola: percorsi di identità, conflitti, convivenze (sec. XVI-XVII)*, Roma.
- MARTELLA L., MEDIN A.M. 1979, *Le porte de L'Aquila: note e precisazioni sulle antiche permanenze nella cinta fortificata cittadina*, «Bollettino d'Arte», 64, Roma, pp. 5-26.
- MATTIOCCO E. 1981, *Sulmona: oppidum, civitas, città*, «Storia Urbana», 14, pp. 27-50.
- MATTIOCCO E. 1983, *Le vedute aquilane di Giacomo Lauro*, «BDASP», 73, pp. 103-125.
- MICELI C. 1990, *Il 'Torrione'*, «Scavi e Scoperte», estratto dal «Bollettino di Archeologia», Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, 3, maggio-giugno, pp. 111-116.
- MIGLIARIO E. 1995, *Uomini terre e strade: aspetti dell'Italia centrale appenninica fra antichità e alto medioevo*, Bari.
- MORETTI M. 1971, *Architettura medioevale in Abruzzo*, Roma.
- ORSATTI B., *La via Claudia Nova, le mura megalitiche e la valle dell'Aterno a sud-ovest de L'Aquila*, «L'Universo», luglio-agosto, p. 506.
- PASQUA M. 2020, *Una rilettura della "fabbrica" di Santa Maria di Collemaggio alla luce di alcuni documenti inediti*, «Fedelmente», 12, pp. 91-106.
- PASQUALETTI C. 2011, *Le illustrazioni di battaglia nel ms. 3061 della Biblioteca Comunale Augusta di Perugia: alle origini dell'immagine della città dell'Aquila*, in G. ABBAMONTE, J. BARRETO, T. D'URSO, A. PARRICCIOLI SAGGESE, F. SENATORE (a cura di), *La battaglia nel Rinascimento meridionale*, Roma, pp. 69-82.
- PASQUALETTI C. 2013, *L'Aquila come Gerusalemme? All'inizio di una tradizione storiografica*, in L. CORRAIN, F.P. DI TEODORO (a cura di), *Architettura e identità locali*, vol. I, Firenze, pp. 255-270.
- PETRELLA G. 2013, *Archeologia dell'acqua all'Aquila e nel suo territorio. Tecnologia e sfruttamento delle costruzioni idrauliche per le attività artigianali*, «Archeologia Medievale», XL, pp. 367-386.
- POLI P. 2020, *La Bolla del Perdono e il suo doppio: i beni ecclesiastici aquilani tra musealizzazione, guerra e promesse disattese*, «Fedelmente», 12, pp. 255-278.
- PROPERZI P. 2009, *La città e le sue rappresentazioni*, in C. DE MATTEIS (a cura di), *L'Aquila, magnifica citade: fonti e testimonianze dei secoli XIII e XVIII*, L'Aquila, pp. 258-297.
- RAO R. 2015, *I paesaggi dell'Italia medievale*, Roma.
- REDI *et al.* 2018 = REDI F. con la collaborazione di LORENZETTI F., IEZZONE P., SERAFINI A., *Sinecismo e decastellamento alle origini de L'Aquila. La ricerca archeologica dei castelli fondatori*, in F. SOGLIANI, B. GARGIULO, E. ANNUNZIATA, V. VITALE (a cura di), *VIII Congresso Nazionale di Archeologia Medievale* (Matera, 12-15 settembre 2018), vol. II, pp. 183-187.
- REDI F. 2007, *Per una carta archeologica medievale: L'Aquila e il territorio*, in S. PATITUCCI UGGERI (a cura di), *Archeologia del paesaggio medievale: studi in memoria di Riccardo Francovich*, Quaderni di Archeologia Medievale, 9, Firenze, pp. 185-202.
- REDI F. 2012, *L'Aquila: infrastrutture idrauliche e ruolo socio-economico dell'acqua in una città di fondazione medievale*, in R. FIORILLO, C. LAMBERT (a cura di), *Medioevo letto, scavato, rivalutato*, Studi in onore di Paolo Peduto, Firenze, pp. 331-350.

- REDI F. 2019, *La cattedrale di S. Maria 'ad civitatem' e le chiese del territorio*, in F. REDI (a cura di), *Viaggio nei secoli: popoli e insediamenti nell'Alta Valle dell'Aterno*, L'Aquila, pp. 123-173.
- REDI F. 2020, *S. Maria di Collemaggio e le verità sepolte. Una lettura "archeologica" del monumento*, «Fedelmente», 12, pp. 9-29.
- ROMBAI L. 2010, *Le problematiche relative all'uso della cartografia storica*, «Bollettino dell'Associazione Italiana di Cartografia», 138, pp. 69-89.
- ROTELLINI A. 2020, *Transumanza e proprietà collettive: storia dei beni demaniali delle comunità del Gran Sasso*, Pisa.
- ROTOLANTE C. 2020, *Roio: storia di una terra attraverso i secoli*, L'Aquila.
- SAVINI *et al.* 2021 = SAVINI F., RAINIERI C., FABBROCINO G., TRIZIO I., *Applications of stratigraphic analysis to enhance the inspection and structural characterization of historic bridges*, «Infrastructures», 6, 7, pp. 1-23.
- SCONCI E. 1983, *Il centro storico dell'Aquila: struttura urbana e modelli di rappresentazione*, L'Aquila.
- SPAGNESI G., PROPERZI P.L. 1972, *L'Aquila: problemi di forma e storia della città*, Bari.
- SPERANZA U. 1974, *Notizie storiche sulle cartiere di Vetoio e di Tempera*, «BDASP», 44, L'Aquila, pp. 429-490.
- STAGNO A.M. 2010, *Mapas históricos y gestión de los recursos naturales. La Filtración Cartográfica de Área y el caso de Riomaggiore (Cinque Terre, Italia)*, «Investigaciones Geográficas», 53, pp. 189-215.
- VARIGNANA F. 1976, *La campagna: gli uomini, la terra e le sue rappresentazioni visive: l'area emiliano-romagnola*, in *Storia d'Italia*, VI, Atlante, Torino, pp. 564-581.
- ZECCA S. 2020, *Portae Civitatis*, in L. ARBACE (a cura di), *Le mura dell'Aquila*, L'Aquila, pp. 41-54.
- ZENODOCCHIO S. 1989, *Saggio di toponomastica amitergina dai registi farfensi*, «BDASP», 79, pp. 281-356.
- ZENODOCCHIO S. 1991, *Saggio di toponomastica forconese dai registi farfensi*, «BDASP», 81, pp. 217-284.
- ZENODOCCHIO S. 1993, *L'attività molendina nella valle dell'Aterno dalle origini al secolo XIV*, «Deputazione Abruzzese di Storia Patria: Incontri Culturali dei Soci», Mosciano Sant'Angelo (Maggio 1993), L'Aquila, pp. 47-50.
- ZENODOCCHIO S. 2008, *Antica viabilità in Abruzzo*, L'Aquila.

La cripta del Padre Eterno o di Santa Maria della Grotta a Otranto*

Stefano Calò*, Domenico Caragnano**

* Laboratorio di archeologia medievale dell'Università del Salento (calostefano@hotmail.it).

** Museo del Territorio di Palagianello (domenicocaragnano@virgilio.it).

Riassunto

Gli insediamenti rupestri della penisola salentina descrivono una forma abitativa molto in uso durante i secoli centrali del Medioevo e si caratterizzano per l'affinità con altri insediamenti simili presenti nell'area mediterranea. Per molto tempo si è ritenuto che la ragion d'essere di questi insediamenti fosse legata al fenomeno monastico legato alle migrazioni iconoclaste dell'VII-IX secolo (GABRIELI 1936; MAGGIULLI 1914; 1932; MEDEA 1939). Lo sviluppo della ricerca ha permesso, nel corso della seconda parte del Novecento, di dimostrare come questi insediamenti, altro non erano che dei veri e propri villaggi di origine laica e civile, non dissimili nell'organizzazione insediativa ai normali villaggi "costruiti" e con molte affinità con questi ultimi (Cfr. PRANDI 1965; FONSECA 1970; 1975; CAPRARA 2001). Inoltre, si è arrivati a capire come gli edifici di culto, sia rupestri che ipogei, altro non erano che l'espressione della religiosità popolare scaturiti e legati soprattutto a una committenza privata e spesso laica (DELL'AQUILA, MESSINA 1998). Il presente lavoro si inserisce in un progetto più ampio sullo studio degli insediamenti rupestri dell'entroterra di Otranto. Un lavoro che ha prodotto un censimento e una catalogazione di 155 cavità artificiali di varia natura ed epoca disseminate nelle due valli che caratterizzano la città ossia la valle delle Memorie e la valle dell'Idro, nelle quali è possibile circoscrivere – in un'area di circa 5 km² – due villaggi in cui la componente insediativa rupestre sembra essere quella prevalente e più conservata (FONSECA *et al.* 1979, pp. 135-148; FONSECA 1980, p. 79; CALÒ 2018, 2020; CALÒ, CARAGNANO 2021; CALÒ, MARTELOTTA 2019; CALÒ, SAMMARCO 2020; UGGERI 1979). Grazie ad un lavoro congiunto che ha previsto l'esplorazione speleologica (avuta con il supporto tecnico del gruppo speleologico leccese 'Ndronico), l'analisi architettonica e storico-archeologica – grazie anche all'uso di tecnologie non invasive come la fotogrammetria 3D – è stato possibile approdare ad una nuova conoscenza di uno dei tre edifici di culto in rupe dell'entroterra otrantino, la cosiddetta cripta del Padre Eterno (gli altri due edifici sono le chiese rupestri di S. Nicola – nella valle delle Memorie – e di S. Angelo – nella valle dell'Idro; cfr. FONSECA *et al.* 1979, pp. 147-148; CALÒ, CARAGNANO 2021).

Parole chiave: insediamenti rupestri, ipogei, chiese rupestri, Otranto, Salento, Puglia, archeologia del rupestre, 3D modelling, fotogrammetria.

Abstract

The Crypt of the Padre Eterno or Santa Maria of the Cave in Otranto. The cave settlements on the Salento Peninsula represent a kind of habitation that was very common during the central centuries of the Middle Ages and are characterized by a similarity with other such settlements present in the Mediterranean area. For a long time, it was believed that the reason for these settlements was determined by the monastic phenomenon related to the iconoclast migrations in the 7th-9th centuries (GABRIELI 1936; MAGGIULLI 1914; 1932; MEDEA 1939). In the second half of the 20th century, further research demonstrated that these settlements were none other than actual villages of secular and civil origin and were not very different in their organization from "constructed" villages, with which they had many similarities (Cfr. PRANDI 1965; FONSECA 1970; 1975; CAPRARA 2001). Moreover, it became clear that the religious buildings, both in the caves and underground, were the expression of a popular devotion that arose mainly from a private and often, secular, client (DELL'AQUILA, MESSINA 1998). This study is part of an extensive project for research on the rock settlements in the hinterland of Otranto. The study has produced a census and a catalog of the 155 artificial caves of various types and eras which are scattered across the two valleys where the city of Otranto is located, that is, the Valle delle Memorie and the Valle dell'Idro, in an area of about 5 km² which includes two villages in which the main rock settlements would seem to be the most prevalent and best preserved (FONSECA *et al.* 1979, pp. 135-148; FONSECA 1980, p. 79; CALÒ 2018, 2020; CALÒ, CARAGNANO 2021; CALÒ, MARTELOTTA 2019; CALÒ, SAMMARCO 2020; UGGERI 1979). Thanks to a joint study which included the speleological exploration (conducted with the technical assistance of the speleological club of Lecce, 'Ndronico), and the analysis of the architecture, history and archeology, mainly using non-invasive technologies like 3D photogrammetry, it was possible to acquire new knowledge of one of the three religious buildings on a cliff in the hinterland of Otranto, the so-called Crypt of the Holy Father (the other two buildings are the rock churches of S. Nicola in the Valle delle Memorie and S. Angelo in the Valle dell'Idro; cfr. FONSECA *et al.* 1979, pp. 147-148; CALÒ, CARAGNANO 2021).

Keywords: rock settlements, hypogeums, rock churches, Otranto, Salento, Puglia, archeology of rock habitations, 3D modeling, photogrammetry.

* Questo lavoro nasce in seno alla tesi per la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università del Salento sotto la supervisione del prof. Paul Arthur, al quale va il mio ringraziamento. Altresì ringrazio il presidente del gruppo speleologico leccese 'Ndronico, Marcello Lentini e la socia Mariangela Martellotta per l'aiuto nelle esplorazioni e nei rilievi; Grazie anche a Franco Dell' Aquila per le impressioni e i suggerimenti; In fine grazie ai condomini del condominio in cui si trova l'ipogeo per la disponibilità e per aver acconsentito all'esplorazione e alla docu-

mentazione (fig. 1). Finora la conoscenza archeologica dell'invaso, sulla base della documentazione esistente (la cripta è censita nel Catasto delle grotte e delle cavità artificiali della Regione Puglia con il numero PU_CA 973), appariva approssimativa e incompleta nonostante fosse già stata oggetto di studio, soprattutto storiografico, da parte di autori locali (GIANFREDA 1989; CORCHIA 1990; RICCIARDI 2011). L'inizio di nuove indagini ha consentito di determinare diverse fasi di evoluzione del sito e di aprire la strada, con nuove ipotesi, al suo studio sistematico.

Bibliografia

- CALÒ S. 2018, *Gli insediamenti rupestri nelle valli di Otranto*, in F. SOGLIANI, B. GARGIULO, E. ANNUNZIATA, V. VITALE (a cura di), *VIII Congresso Nazionale di Archeologia Medievale* (Matera, 12-15 settembre 2018), vol. 3, Firenze, pp. 212-215.
- CALÒ S., *Viabilità antica e insediamenti rupestri nel Basso Salento. Alcuni casi di studio nella provincia di Lecce*, «Journal of Ancient Topography. Rivista di Topografia Antica» XXIX 2019, Galatina 2020, pp. 285-308.
- CALÒ S., CARAGNANO D. 2021, *Le pitture della chiesa rupestre di S. Angelo a Uggiano la Chiesa*, in G. FIORETTI (a cura di), *Atti I° convegno Beni Culturali in Puglia*, Dialoghi multidisciplinari per la ricerca, la tutela e la valorizzazione (Bari, 16-17 settembre 2020), Bari, pp. 83-90.
- CALÒ S., MARTELOTTA M. 2019, *Cave settlements in southern Apulia. DDACO – The Dynamic Database of Otranto*, in A. ZHALOV, V. GYOREV, P. DELCHEV (eds.), *HYPOGEA2019 – Proceedings of international congress of speleology in artificial cavities (Dobrich, Bulgaria, 20-25 May 2019)*, pp. 1-6.
- CALÒ S., SAMMARCO M. 2020, *Gli insediamenti in rupe nell'area costiera salentina. Nota metodologica e dinamiche di sviluppo*, in E. DE MINICIS, G. PASTURA (a cura di), *Il rupestre e l'acqua nel medioevo: religiosità, quotidianità, produttività*, Sesto Fiorentino, pp. 73-82.
- CALÒ S., STEFANO A. 2021, *Il sepolcreto in località Cisternella a Casarano (Lecce). Analisi di un contesto funerario del Salento medievale*, «FACTA. A Journal of Late Roman, Medieval and Post-Medieval Material Culture Studies», 14, 2020, pp. 53-83.
- CARAGNANO D. 2020, *Il dipinto di Santa Barbara nell'omonima chiesa rupestre di Ginosa*, «Mathera», rivista trimestrale di storia e cultura de territorio, Anno IV n. 13, Matera, pp. 49-53.
- CAPRARA R. 2001, *Società ed economia nei villaggi rupestri. La vita quotidiana nelle gravine dell'arco Jonico Tarentino*, Fasano.
- CORCHIA A. 1990, *Otranto, monumenti e memorie*, «Lu Lampiune», III, pp. 109-111.
- CORTESE S. 2014, *La cripta della Madonna di Coelimanna*, in M.A. BONDANESE (a cura di), *Supersano. Arte a tradizione, scoperta e conoscenza*, Catalogo I, pp. 3-4.
- CORTESE S. 2017, *La decorazione nella cripta della Madonna di Coelimanna*, in F. DE PAOLA, M.A. BONDANESE (a cura di), *Quando Ippocrate corteggia la musa*, Modugno, pp. 75-82.
- DAQUINO C. 2000, *Bizantini in Terra d'Otranto. San Nicola di Casole*, Lecce.
- DE GIORGI C. 1916, *I menhir della Provincia di Lecce*, Riv. Stor. Sal.
- DELL'AQUILA F., MESSINA A. 1998, *Le chiese rupestri di Puglia e Basilicata*, Bari.
- FONSECA C.D. 1970, *Civiltà rupestre in Terra Jonica*, Genova.
- FONSECA C.D. (a cura di) 1975, *La civiltà rupestre medievale nel Mezzogiorno d'Italia. Ricerche e problemi*, Atti I Convegno Int. di Studi sulla Civiltà Rupestre Medioevale nel Mezzogiorno d'Italia (Mottola-Casalrotto 1971), Genova.
- FONSECA C.D. 1980, *La Civiltà rupestre in Puglia*, in *Civiltà e culture in Puglia II. La Puglia fra Bisanzio e l'Occidente*, Milano, pp. 37-116.
- FONSECA et al. 1979 = FONSECA C.D., BRUNO A.R., INGROSSO V., MAROTTA A., *Gli insediamenti rupestri medievali nel Basso Salento*, Galatina.
- GABRIELI G. 1936, *Inventario topografico e bibliografico delle cripte eremitiche basiliane di Puglia*, Roma.
- GIANFREDA G. 1977, *Il monachesimo italo greco*, Galatina.
- GIANFREDA G. 1989, *Otranto nascosta*, Lecce.
- JATIA A. 1914, *La Puglia preistorica, Contributo alla storia dell'uomo incivilimento nell'Italia meridionale*, Bari.
- LEO IMPERIALE M. 2001, *Otranto, cantiere Mitello: un centro produttivo nel Mediterraneo bizantino. Note attorno ad alcune forme ceramiche di fabbricazione locale*, in S. PATITUCCI UGGERI (a cura di), *La ceramica altomedievale in Italia*, Quaderni di Archeologia Medievale VI, atti del V Congresso di Archeologia medievale (Roma, CNR, 26-27 novembre 2001), pp. 327-342.
- MAGGIULLI P. 1914, *Laura basiliana primitiva in terra d'Otranto, in Neapolis. Rivista di archeologia e scienze affini per l'Italia meridionale e la Sicilia*, Anno II, fasc. II, pp. 1-8.
- MAGGIULLI P. 1932, *La Valle delle Memorie in Otranto*, in *Il Salento*, vol. 2, Lecce, p. 17.
- MALAGRINÒ P. 1982, *Dolmen e menhir di Puglia*, Fasano.
- MASTRONUZZI G., MELISSANO V., SPANO D. 2008, *Ricerche sulla fase arcaica ad Otranto (Le): il cantiere Mitello*, «St. Ant.», 12, pp. 97-149.
- MEDEA A. 1939, *Gli affreschi delle cripte eremitiche pugliesi*, Roma.
- PAIANO R. 2018, *La cripta del Padre Eterno. Otranto*, Otranto.
- PALUMBO G. 1955, *Inventario delle Pietrefitte Salentine*, «Riv. se. Preist.», X.
- PALUMBO G. 1956, *Inventario dei dolmen di Terra d'Otranto*, «Riv. sco. Preist.», XI.
- PRANDI A. 1965, *Aspetti archeologici dell'eremitismo in Puglia*, Atti della seconda settimana internazionale di studio (Mendola, 30 agosto-6 settembre 1962), Milano, pp. 435-456.
- RICCIARDI P. 2011, *Otranto. le sue Chiese e Grotte*, Galatina.
- TANZI F. 1902, *L'archivio di Stato in Lecce (Note e Documenti)*, Lecce.
- UGGERI G. 1979, *Otranto paleocristiana: Itinerari (Contributi alla Storia dell'Arte in memoria di Maria Luisa Ferrari)*, vol. I, Firenze, pp. 37-46.

Pipe in terracotta dal frantoio ipogeo di Caprarica di Lecce: dalle evidenze archeologiche ai nuovi tipi

Eda Kulja*

* Università del Salento. Dipartimento di Beni Culturali. Laboratorio di Scienze applicate all'archeologia (edakulja@gmail.com).

Riassunto

Le pipe in terracotta sono una categoria di oggetti estremamente frequente nei rinvenimenti di superficie e nei contesti archeologici di età postmedievale nel Salento. Meno frequenti, diversamente, sono i contesti che possono vantare un'indagine stratigrafica sistematica e, di conseguenza, la possibilità di poter processare rigorosamente i dati acquisiti. Il caso studio qui esaminato rappresenta uno dei pochi casi di indagine all'interno di uno dei numerosissimi frantoi ipogei che caratterizzano l'intera penisola salentina. Lo studio delle pipe qui presentato fa riferimento alla classificazione tipologica a cui si è dato avvio nel 2016 con l'analisi dei materiali provenienti dallo scavo di Torre Santa Caterina, di cui ne segue una logica e sequenziale numerazione. Il riconoscimento di nuovi tipi e la messa a punto di cronologie sempre più ristrette sono solo alcuni degli aspetti che ancora devono trovare chiarezza. In un panorama ancora in pieno sviluppo, questo contributo apporta sicuramente nuovi ed importanti elementi determinanti per questo campo di studi.

Parole chiave: frantoio ipogeo di Caprarica di Lecce, scavo stratigrafico, archeologia industriale, archeologia della produzione, olio, pipe.

Abstract

The underground oil mill of Caprarica di Lecce: from archaeological evidence to new types. Clay pipes are an extremely frequent category of objects found as occasional surface archaeological finds and in post-medieval archaeological contexts in Salento. On the other hand, contexts that have had a systematic archaeological investigation and, consequently, the possibility to study the acquired data are not frequent. The case study of Caprarica di Lecce is one of the few cases of investigation within one of the many underground oil mills that characterize the entire Salento peninsula. This study of smoking pipes refers to the typological classification that was started in 2016 with the analysis of materials from the excavation of Torre Santa Caterina, and follows a logical and sequential numbering. The recognition of new types and the development of increasingly restricted chronologies are just some of the aspects that still need to be clarified. In an open debate, this study certainly brings new and important elements to this field of research.

Keywords: underground oil mill, stratigraphic investigation, industrial archeology, archeology of production, oil, clay pipes.

Premessa

Le pipe sono una classe di oggetti che negli ultimi anni ha assistito ad un notevole incremento di interesse di studio. Ad oggi, sono molti i contributi provenienti da differenti regioni europee e d'Italia: in gran parte si riferiscono a rinvenimenti di superficie sia urbani sia rurali, lasciando ancora piuttosto avari gli esempi di contesti stratificati e indagati in maniera sistematica. In Puglia, ed in particolare nella penisola salentina, molto si è fatto negli ultimi anni, grazie alle indagini di contesti archeologici che hanno permesso uno studio stratigrafico a cui è seguita la creazione di tabelle crono tipologiche utili alla comprensione delle dinamiche di circolazione di questi oggetti¹. In un panorama di studio ancora in pieno sviluppo, il contributo delle pagine che seguono ha come principale obiettivo quello di aggiungere nuovi dati sulla messa a punto di classificazioni finalizzate a diventare sempre più raffinate, pur nella consapevolezza che molti aspetti restano ancora nell'indeterminatezza interpretativa.

¹ Per i primi dati sulle pipe rinvenute nel Salento si veda VIGNÒ 2004; BRUNO 2015a, 2015b; KULJA 2016. Recentissimi studi per il panorama europeo in Europa BLAŽKOVÁ, MATĚJKOVÁ 2020.

Ad esempio i luoghi di produzione, l'eventuale e probabile mobilità degli stampi o addirittura delle stesse maestranze.

Lo scavo condotto all'interno del frantoio ipogeo sottostante il Palazzo Baronale (Proprietà Greco) di Caprarica di Lecce ha rappresentato un'eccezionale occasione per intervenire in un complesso a carattere urbano di cui l'intero territorio salentino è ricco ma che difficilmente è oggetto di indagini archeologiche².

² Progetto Cuis 2013 denominato "Il frantoio dimenticato". Indagine storico-archeologica e valorizzazione del frantoio ipogeo (proprietà Greco) sottostante il Palazzo baronale del Comune di Caprarica di Lecce. Ente finanziatore: CUIS (Consorzio Universitario Interprovinciale Salentino). Proprietari co-finanziatori: dott.ssa Celestina e dott. Domenico Greco. Coordinamento scientifico: Prof.ssa Carla Maria Amici, professore associato di Rilievo ed Analisi tecnica dei Monumenti Antichi Dipartimento di Beni Culturali Università del Salento, e Dott. Teodoro Scarano, cattedra di Presistoria e Protostoria Dipartimento di Beni Culturali, Università del Salento. Lo scavo è stato condotto dal Dott. Teodoro Scarano, Dott.ssa Giovanna Maggulli (Dipartimento di Beni Culturali, Unisalento), Dott.ssa Ilaria Malorgio (Dipartimento di Beni Culturali, Unisalento). Con l'occasione ringrazio loro tutti per la disponibilità e il prezioso aiuto. Partners: Consorzio CETMA, Associazione Terracunta. Rimandi alla pagina www.ilfrantoiadimenticato.terracunta.it. Rilievo planimetrico e ricostruzione modello 3D sono stati realizzati da Cetma - Centro di Ricerche Europeo di Tecnologie Design e Materiali (nelle persone di Dott.ssa Giovanna Muscatello e Dott. Ivan Ferrari).

Bibliografia

- Catasto Onciario redatto nel 1744 per volontà di Carlo di Borbone. Nello specifico a p. 376 viene riportato: "Marchesal Camera Feudale di Caprarica possiede li seguenti beni feudali cioè:[.....] trappeti 4 in ordine da macinar olive siti in due grotte dentro il Palazzo Marchile con un giardinetto di sopra di agrumi di delizia. Stabilita la rendita ... ducati sessanta. botteghe numero 4 sotto lo suddetto Palazzo Marchile, due de' quali affittate, ducati cinque l'anno, e due altre inaffittate.". Archivio di Stato di Lecce.
- BARAM U. 1999, *Clay Tobacco Pipes and Coffee Cup Sherds in the Archaeology of the Middle East: Artifacts of Social Tensions from the Ottoman Past*, «International Journal of Historical Archaeology».
- BOSCOLO G. 2000, *La pipa chioggiotta e altre pipe in terracotta*. Chioggia.
- BLAŽKOVÁ G., MATĚJKOVÁ K. 2020, *Post-medieval pottery in the spare time*, Europa Postmediaevalis, Oxford.
- BRUNO B. 2015a, *Le pipe in terracotta*, in P. ARTHUR, M. LEO IMPERIALE, M. TINELLI (a cura di), *Apigliano. Un villaggio bizantino e medievale in Terra d'Otranto. I reperti*. Galatina, pp. 99-102.
- BRUNO B. 2015b, *Gli small finds*, in F. ALBERGHINA, P. ARTHUR, S. AVANTAGGIATO, B. BRUNO, D. CESARI, O. D'URSO, R. PORCHEDDU, G. SARCINELLI, M. TINELLI, *Il castello di Corigliano, Archeologia e Architettura*, Monteroni di Lecce, pp. 63-65.
- CISTERNINO G., PASTORE G. 1985, *Caprarica di Lecce*, Lecce.
- COLAZZO S. 2017, *I tabacchi orientali del Salento. Quattro storie e loro dintorni*, Casarano (LE).
- DEMJÉN A. 2018, *The Tobacco Pipes Discovered at the Quarantine in Pricske (Harghita County)*, «Studi Archeologica» 32, pp. 221-252.
- DIANA G. 1999, *La storia del tabacco in Italia. Introduzione e diffusione del tabacco dal XVI secolo al 1860*, «Il tabacco» 7 (2), pp. 55-62.
- D'ANDRIA F., MASTRONUZZI G. 1999, *L'isola di San Pietro in Età Tardo-romana. Dati preliminari*, in G. MASTRONUZZI, P. MARZO (a cura di), *Le Isole Chèradi fra natura, leggenda e storia*, Taranto, pp. 87-112.
- FAZZINI G. 2004, *Pipe storiche in terracotta*, in G. FAZZINI (a cura di), *Venezia. Isola del Lazzaretto Nuovo* (supplemento al n. 1-4, Anno XIV, «Archeo Venezia», dicembre 2004) 12, pp. 123-142.
- GELICHI S. 2014, *Fumare come un turco: pipe in contesto*, in S. GELICHI, L. SABBIONESI, *Bere e fumare ai confini dell'Impero. Caffè e tabacco a Stari Bar nel periodo ottomano*, Firenze, pp. 10-16.
- GIORGIO M. 2022, *Fumare in Toscana: primi dati dalle fonti materiali*, «Archeologia Postmedievale», 24, pp. 27-42.
- LIEBAERT A., MAYA A. 1993, *La grande histoire de la pipe*, Paris.
- KULJA E. 2015, *I reperti ceramici della torre*, in D.G. DE PASCALIS (a cura di), *Torre S. Caterina di Nardò. Storia-architettura-archeologia-restauro*, Nardò, pp. 34-41.
- KULJA E. 2016, *Le pipe in terracotta da Torre S. Caterina (Nardò-Lecce): nuovi dati per una lettura tipologica*, «Archeologia Postmedievale», 20, pp. 97-107.
- MONTE A. 1995, *I frantoi ipogei del Salento*, Lecce.
- MORRONE M. NAYMO 2001, *Prima campagna di indagini archeologiche al Convento dei Minimi Paolotti in Roccella fonica (Reggio Calabria)*, «Archeologia Postmedievale» 5, pp. 139-165.
- PREVIATO C. 2009, *Le pipe in terracotta*, in J. BONETTO, G. FALEZZA, A.R. GHIOTTO (a cura di), *Nora. Il foro Romano. Storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità. 1997-2006. Vol. II. I materiali romani e gli altri reperti*, Università di Padova-Dipartimento di Archeologia.
- TAGLIENTE P. 2003, *Le ceramiche*, in P. ARTHUR, A. BRAMATO, P. TAGLIENTE, B. VETERE, *Medioevo e Rinascimento al Castello Carlo V di Lecce*, Galatina, pp. 11-47.
- TORTOLANI G. 2004, *La pipa "napoletana"*, «Centro studi per la storia della ceramica meridionale. Quaderno», pp. 29-38.
- VERROCCHIO V. 2002, *Pipe in terracotta*, in D. TROIANO, V. VERRUCCHIO (a cura di), *La ceramica postmedievale in Abruzzo. Materiali dallo scavo di Piazza Caporali a Castel Frentano (CH)*, Documenti di Archeologia Postmedievale 1, Firenze, pp. 383-387.
- VERROCCHIO V. 2009, *Le pipe dell'ex carcere di San Domenico a L'Aquila. Materiali per una tipologia*, «Archeologia Postmedievale», 13, pp. 243-263.
- VIGANÒ R. 2004, *Le ceramiche post medievali della chiesa di san Giorgio in Racale*, in *Quaderni del Museo della Ceramica di Cutrofiano*, 8-9, Galatina pp. 105-120.
- VINCENZ A. 2014, *Marks on the pipes*, in S. GELICHI, L. SABBIONESI, *Bere e fumare ai confini dell'Impero. Caffè e tabacco a Stari Bar nel periodo ottomano*, Firenze, pp. 71-78.
- RICCARDI R. 2021, *Puglia: viaggio nelle dimore storiche*, Bari.
- WITHE S. 2007, *A group of clay tobacco pipes from Molise, Italy*, «Archeologia Postmedievale», 11, pp. 205-210.

Pantanella airfield. Storia e archeologia di una base aerea americana della Seconda guerra mondiale in Italia meridionale

Giuliano De Felice*, Maria Nunzia Labarbuta**

* Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro' (giuliano.defelice@uniba.it).
** Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro' (m.labarbuta@studenti.uniba.it).

Riassunto

Il campo di volo di Pantanella (in località Loconia, presso Canosa di Puglia), costruito dallo *United States Army Corps of Engineers* nel 1944 era parte del grande *Foggia airfield complex*, un insieme di oltre 30 aeroporti realizzati dagli Alleati nel Tavoliere pugliese dopo gli sbarchi in Italia meridionale del settembre 1943. L'analisi dei resti superstiti, il confronto con le fotografie aeree e lo spoglio preliminare della documentazione conservata nell'archivio dell'*Air Force Historical Research Agency* hanno permesso di iniziare a ricostruire i tratti di questo grande aeroporto, che si estendeva per oltre 20 chilometri quadrati, e di identificare la funzione di parte degli oltre 50 edifici individuati, alcuni dei quali conservano ancora oggi resti di strutture e decorazioni relative alla presenza degli aviatori americani.

Parole chiave: Archeologia dei conflitti contemporanei; archeologia del contemporaneo; Seconda guerra mondiale.

Abstract

The Pantanella airfield. History and archeology of an American air base of World War II in Southern Italy The Pantanella airfield (at Loconia, near Canosa di Puglia), built by the United States Army Corps of Engineers in 1944, was part of the large Foggia airfield complex, a set of more than 30 airfields built by the Allies in the Apulian Tavoliere after the landings in southern Italy in September 1943. Analysis of surviving remains, comparison with aerial photographs and preliminary screening of documentation preserved in the Air Force Historical Research Agency archives have made it possible to begin reconstructing the characteristics of this large airfield, which covered more than 20 square kilometers, and to suggest the function of some of the more than 50 buildings identified, some of which still retain remnants of structures and decorations related to the presence of American airmen.

Keywords: Modern conflict archaeology, contemporary archaeology; World War 2.

1. Lo scenario

1.1 *L'archeologia dei conflitti contemporanei*

Il Novecento è stato senza dubbio il secolo dei conflitti. Non che la storia dei secoli precedenti sia stata pacifica, eppure mai prima del *secolo breve* la guerra era stata in grado di plasmare in modo tanto esteso e profondo il mondo intero. Due guerre mondiali nella prima metà e la Guerra fredda nella seconda metà del secolo hanno ben dimostrato come, apertamente combattuta o solo latente, la guerra tecnologica sia stata «la più grande impresa economica, coscientemente organizzata e diretta, che l'uomo avesse mai conosciuto» (HOBBSAWM 1995, p. 70). Un'enorme e spaventosa impresa di massa, prodotto di un mondo ormai pienamente e pesantemente industrializzato, in grado di creare, e allo stesso tempo distruggere, più di qualunque altro conflitto precedente (SAUNDERS 2004, p. 5). I segni materiali di queste guerre, sparsi in ogni angolo del globo, sono spesso evanescenti ed effimeri come possono essere i resti di opere realizzate rapidamente e senza pretesa di durare nel tempo; altrettanto spesso sono così distanti fra loro da rendere davvero arduo ricondurli a un paesaggio unitario.

Alla restituzione di questo complesso scenario, per il quale è a disposizione del ricercatore una quantità inimmaginabile di fonti scritte, visuali e documentarie, l'archeologia, apparentemente fuori luogo, offre la sua mentalità, la sua metodologia e le sue tecniche, pur messe a punto su culture e contesti più remoti; ad accostare antico e moderno sono la labilità e la frammentarietà delle tracce materiali e la necessità di operarne una lettura analitica e rigorosa. D'altronde connettere luoghi distanti fra loro, ricucire contesti e ricomporre paesaggi rimangono sempre operazioni archeologiche, anche quando sono applicate al mondo contemporaneo e alla scala globalizzata dei suoi fenomeni, guerre incluse (DE FELICE 2022).

Dove questa dimensione estremamente discontinua si mostra con particolare evidenza è nella guerra aerea, una delle innovazioni tecnologiche e strategiche del Novecento, presentata al mondo nelle due guerre mondiali e portata agli estremi nella seconda metà del secolo. Sarà infatti la Guerra fredda, a poco più di cinquant'anni dal primo goffo volo dei fratelli Wright, a rivelare come la possibilità di colpire (ed essere colpiti) a decine di migliaia di chilometri di distanza possa azzerare ogni differenza fra prima linea e

Bibliografia

- CANTORO G., PELGROM J., STEK T.D. 2017, *Leggere un paesaggio difficile dall'alto. Un caso di studio metodologico da un campo aereo della Seconda guerra mondiale nel Sud Italia*, «Journal of Cultural Heritage», 23, pp. 12-19.
- CERCHIA G. 2019, *La Seconda guerra mondiale nel Mezzogiorno*, Milano.
- DE FELICE G. 2020, *Archeologia di un paesaggio contemporaneo. Le guerre del Novecento nella Murgia pugliese*, Bari.
- DE FELICE G. 2021, *Ai margini della modernità. Archeologia dei "ghetti" del Tavoliere contemporaneo*, «Archeologia Postmedievale. Società, ambiente, produzione», 24, pp. 153-169.
- DE FELICE G. 2022, *Archeologie del contemporaneo. Paesaggi, contesti, oggetti*, Roma.
- FLOYD E.G. 1989, *History of 783rd Bomb Squadron (H) 465th Bombardment Group (H) (1943-1945) Pantanella, Italy* (online: 465th.org/History/PDFs/783rd%20History.pdf).
- GUERRIERI A. 2001, *La città spezzata. Foggia, quei giorni del '43*, Bari.
- HILL M., HARL B. 2002, *The 464th Bomb Group in World War II: in Action over the Third Reich with the B-24 Liberator*, Atglen, PA.
- HOBBSAWM E.J. 1995, *Il secolo breve*, Milano (ed. or. *Age of extremes: the short twentieth century, 1914-1991*), London.
- LEUZZI V.A. 2006, *Occupazione alleata, ex internati ebrei e slavi in Puglia dopo l'8 settembre 1943*, in V.A. LEUZZI, G. ESPOSITO (a cura di), *La Puglia dell'accoglienza. Profughi, rifugiati e rimpatriati nel Novecento*, Bari, pp. 75-103.
- LEUZZI, V.A., ESPOSITO G. 2000 (a cura di), *Terra di frontiera. Profughi ed ex internati in Puglia (1943-1954)*, Bari.
- LEUZZI, V.A., ESPOSITO G. 2008, *In cammino per la libertà. Luoghi della memoria in Puglia (1943-1956)*, Bari.
- MAURER M. 1969, *Combat squadrons of the Air Force; World War II*, USAF Historical Division, Dept. of the Air Force, Maxwell Air Force Base, AL.
- MORRA F. 2013, *Gli aerei americani di Pantanella in missione su Auschwitz* (on line: www.canosaweb.it/notizie/gli-aerei-americani-di-pantanella-in-missione-su-auschwitz/)
- MORRIS I. 2013, *The measure of civilization. How social development decides the fate of nations*, Princeton, NJ.
- SAUNDERS N.J. 2004, *Material culture and conflict: the Great War, 1914-2003*, in N.J. SAUNDERS (a cura di), *Matters of conflict. Material culture, memory and the First World War*, London and New York, pp. 5-25.
- SEAGER THOMAS M. 2020, *The WW2 Foggia airfield complex in the Bradford Archive of aerial photographs*, Lewes.
- VOLPE G., GOFFREDO R. 2014, *La pietra e il ponte. Alcune considerazioni sull'archeologia globale dei paesaggi*, «Archeologia Medievale», XLI, pp. 39-53.